

un'accertata finalità di finanziamento dell'attività terroristica, ma sono segnalate esclusivamente in base al profilo soggettivo di chi ha effettuato tali operazioni .

Tab. 3 - Operazioni segnalate

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Valore totale (milioni di euro)	471,34	866,07	972,83	912,04	2.149,44	2.139,10	2.398,52	2.321,14
Numero di operazioni	6.307	9.480	12.617	9.279	12.137	16.451	16.860	20.942
Valore medio (milioni di euro)	0,07	0,09	0,08	0,1	0,18	0,13	0,14	0,11

(fonte UIC)

All'aumento del numero di segnalazioni effettuate nel 2007 si contrappone una diminuzione del loro valore con conseguente riduzione dell'importo medio delle operazioni oggetto di segnalazione.

3.2 I flussi delle segnalazioni degli operatori non finanziari e professionisti.

Il dato che riguarda le segnalazioni degli operatori non finanziari e dei professionisti (tabella 4) è modesto e addirittura inferiore al dato registrato nel 2006 (174 segnalazioni ricevute nel 2007, contro le 237 segnalazioni ricevute nel 2006). Il dato conferma che gli operatori non finanziari e i professionisti hanno ancora grosse difficoltà nell'applicazione degli obblighi antiriciclaggio e, per certi aspetti, anche di comprensione e accettazione di tali obblighi. Non deve sfuggire, peraltro, un miglioramento della qualità delle segnalazioni effettuate e una riduzione sensibile del numero delle segnalazioni archiviate (pari circa al 45 per cento delle segnalazioni ricevute), anche grazie all'attività di informazione e orientamento svolta dall'UIC e dalle diverse autorità a favore delle nuove categorie dei segnalanti. In ogni caso il dato relativo alle archiviazioni resta piuttosto elevato, anche in ragione della limitata esperienza dei segnalanti nell'analisi dell'operazione. Importanti miglioramenti possono essere ottenuti con la prossima elaborazione di indicatori di anomalia specifici per ogni categoria, tali da consentire una più agevole individuazione e valutazione dell'anomalia.

La categoria cui si deve il contributo segnaletico più rilevante è quella dei notai (circa il 67 per cento delle segnalazioni trasmesse all'UIC). Peraltro il 45 per cento delle loro segnalazioni riguarda operazioni immobiliari. Tale indicatore mostra una difficoltà, da parte dei segnalanti, a valutare operatività complesse all'interno delle quali individuare anomalie tali da giustificare una segnalazione di operazione sospetta.

Tab. 4 - Ripartizione per categoria di segnalanti (numero di SOS)

	2006	2007
Agenzia di affari in mediazione immobiliare	6	6
Avvocato	3	8
Commercio di cose antiche	0	1
Consulente del lavoro	4	1
Dottore commercialista	24	31
Fabbricazione di oggetti preziosi in qualità di imprese artigiane	2	0
Fabbricazione, mediazione e commercio di oggetti preziosi	2	0
Mediazione creditizia	0	1
Notaio	170	105
Ragioniere o perito commerciale	15	16
Revisore contabile	2	3
Società di revisione	9	2
TOTALE	237	174

(fonte UIC)

3.3 L'analisi delle segnalazioni

L'Unità di informazione finanziaria riceve le segnalazioni di operazioni sospette e ne approfondisce gli aspetti finanziari, utilizzando le informazioni già presenti nei suoi archivi, dati e informazioni richiesti al soggetto segnalante, nonché ottenuti grazie alla collaborazione con le autorità di vigilanza, con le Unità di informazione finanziaria di altri paesi, con le autorità inquirenti, nei casi previsti dalla legge. Il decreto legislativo 231/2007 ha, inoltre, attribuito alla UIF la possibilità di accedere ai dati contenuti nell'anagrafe tributaria e nell'anagrafe dei conti e depositi.

L'UIC ha inoltrato agli organi investigativi 11.724 segnalazioni, di cui 211 riferite a fenomeni di presunto finanziamento del terrorismo.

L'analisi della segnalazione inizia con la valutazione dell'opportunità di adottare un provvedimento di sospensione.¹³ Nel 2007, sentiti gli organi investigativi e l'Autorità giudiziaria, sono stati adottati 13 provvedimenti di

¹³ I provvedimenti di sospensione adottati nel corso del 2007, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 197/91 potevano prevedere una sospensione massima di 48 ore. Ai sensi del decreto legislativo 231/2007, l'operazione segnalata può attualmente essere sospesa, anche su richiesta del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, della DIA o dell'autorità giudiziaria, per un massimo di cinque giorni lavorativi, sempre che ciò non pregiudichi il corso delle indagini.

sospensione, per un importo complessivo di 12,1 milioni di euro (contro i 7,3 milioni congelati a seguito di analoghi provvedimenti nel 2006).

I provvedimenti di archiviazione, a seguito di una valutazione che ha portato a ritenere infondati i motivi di sospetto indicati nelle segnalazioni, sono stati 941. È interessante sottolineare che, dopo anni in cui il potere di archiviazione era stato raramente esercitato, nel 2006 era stato registrato un picco di archiviazioni (1722). Il più modesto, ma sempre significativo, dato del 2007 è da attribuire in parte ad un fisiologico rimbalzo, in parte al miglioramento della qualità delle segnalazioni, anche grazie al progressivo recepimento, da parte dei segnalanti, delle indicazioni fornite dall'UIC con le istruzioni applicative del febbraio 2006.¹⁴

3.4 I risultati dell'analisi

Si rileva con soddisfazione l'intensa e tempestiva collaborazione da parte del sistema dei segnalanti e delle banche in particolare, che utilizzano sempre più spesso lo strumento della segnalazione di operazioni sospette per porre all'attenzione dell'autorità antiriciclaggio singole operazioni ovvero operatività finanziarie complesse, le quali, a seguito dell'approfondimento svolto presso l'UIC, si sono rivelate di particolare rilievo ai fini delle indagini in corso. Ciò avviene ovviamente non solo in collegamento con le vicende finanziarie più note, ma anche con riferimento a fatti caratterizzati da una dimensione territoriale o finanziaria più circoscritta, ma aventi comunque una rilevanza giudiziaria.

Guardando alla casistica di comportamenti illeciti e di attività a rischio a cui risultano riconducibili, con maggiore frequenza, le operazioni segnalate (tabella 5), nel corso del 2007 l'evasione fiscale si è confermata la violazione più frequente, seppure in lieve flessione rispetto al 2006. Si tratta di un fenomeno che nel corso degli anni ha subito un continuo trend ascendente

In aumento, rispetto al dato del 2006, è il cd. *phishing*, il fenomeno collegato alle frodi informatiche finalizzate a catturare dati personali per l'accesso informatico a conti e depositi.

Sono state inoltre individuate nuove tipologie: si tratta di attività illecite connesse a fenomeni di smaltimento dei rifiuti (l'attività illecita è stata però collegata ad un fenomeno circoscritto) nonché all'utilizzo anomalo di carte prepagate per trasferimento di fondi anziché come mezzo di pagamento.

¹⁴ Si tratta dei provvedimenti dell'UIC del 24 febbraio 2006, diretti agli operatori non finanziari e ai professionisti e contenenti le istruzioni applicative in materia di obblighi di identificazione, registrazione e conservazione delle informazioni nonché di segnalazione delle operazioni sospette.

Quest'ultima tipologia non appare, peraltro, particolarmente significativa, almeno in relazione all'importo di denaro movimentato, trattandosi di strumenti finanziari di importo unitario limitato.

Esaminando i seguiti investigativi di singole segnalazioni, appare evidente l'importanza del sistema di segnalazione delle operazioni sospette. I principali casi trattati nel corso del 2007 hanno riguardato:

- ✦ truffe e ricettazione tramite l'attività di credito su pegno svolta da una banca;
- ✦ frodi in connessione al percepimento di fondi comunitari;
- ✦ operatività bancaria in capo a società operanti nel settore dello smaltimento dei rifiuti;
- ✦ *layering* di disponibilità sottratte alla *'ndrangheta*;
- ✦ sequestro di beni disposto da un ufficio locale della Direzione nazionale antimafia;
- ✦ segnalazioni attinenti a soggetti coinvolti nella vicenda *oil for food*;
- ✦ fittizi conferimenti a titolo di capitale in società beneficiarie di finanziamenti pubblici;
- ✦ corruzione di amministratori di aziende sanitarie locali;
- ✦ coinvolgimento di un promotore finanziario in un'organizzazione criminale calabrese;
- ✦ giro di usura a Roma;
- ✦ truffe connesse alla fittizia messa all'asta di beni confiscati alla mafia;
- ✦ coinvolgimento di società operanti nel settore delle telecomunicazioni collegate ad organizzazioni criminali.

In relazione ad alcune di tali fattispecie si è potuti pervenire al blocco di parte delle disponibilità sospette per un totale complessivo di alcune decine di milioni di euro.

Tab. 5 - Attività illecite ricollegabili alle operazioni segnalate

	2006		2007	
	numero sos	importo (milioni di euro)	numero sos	importo (milioni di euro)
Abusivismo finanziario	94	11,73	54	1,03
Illecita attività d'investimento finanziario	11	1,02	19	1,14
Utilizzo improprio di carte prepagate			160	0,52
Distrazione fondi	89	11,86	68	0,42
Evasione fiscale	1588	173,16	1517	128,98
Settore della lavorazione di materiali ferrosi	81	13,38	127	14,12
Evasione IVA intracomunitaria	200	50,58	133	29,46
False fatturazioni	109	20,58	122	11,05
Frodi informatiche (<i>phishing</i>)	376	1,23	413	1,14
Finanziamenti pubblici	77	16,66	34	1,38
Giri di fondi	173	69,26	191	41,65
Imprese Edili	188	16,96	218	14,57
Operazioni connesse ad indagini presso l'Autorità giudiziaria	824	329,85	840	327,74
Attività illecita posta in essere da cittadini cinesi	345	10,55	336	13,7
Improprio impiego di polizze assicurative	124	9,2	84	11,3
Improprio utilizzo di polizze pegno	63	0,21	46	0,22
Uso improprio di ricevute bancarie	48	2,21	48	2,48
Irregolarità nel trasferimento di rimesse di emigrati	205	3,52	301	3,2
Smaltimento rifiuti			12	3,08
Truffe	97	32,16	228	17,07
Usura	270	6,68	261	6,07
Ipotesi di riciclaggio non riconducibile a specifici schemi tipologici	204	373,07	105	197,1
TOTALE	5.166	1.153,87	5.317	827,42

(fonte UIC)

Nel corso del 2007 l'UIC ha ulteriormente sviluppato il sistema di monitoraggio periodico di natura statistico-descrittiva dei dati aggregati ricevuti dagli intermediari finanziari e, al fine di arricchire l'attività di analisi delle operazioni sospette, si è focalizzata l'attenzione sullo studio dei dati relativi alle aree geografiche dove si ritiene che possano transitare capitali di origine sospetta.

3.5 Lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette: il ruolo della Direzione investigativa antimafia e del Nucleo speciale polizia valutaria.

Una volta effettuata l'analisi della segnalazione, e qualora non decida di archivarla ritenendola infondata, la UIF la trasmette alla DIA e al NSPV,

completata da una relazione tecnica contenente le informazioni relative all'operazione segnalata.¹⁵

I due organi di polizia prendono in carico la segnalazione secondo le rispettive competenze e svolgono i necessari approfondimenti.¹⁶ Nel caso in cui l'indagine porti alla luce eventuali reati, ne viene data comunicazione alla Procura della Repubblica; qualora invece la segnalazione sia infondata, e non si ritengono necessarie ulteriori indagini, la si archivia e si informa la UIF che, a sua volta, ne dà comunicazione al soggetto che ha effettuato la segnalazione. Qualora emergano elementi di connessione con organizzazioni criminali, l'organo investigativo ne dà comunicazione alla Direzione nazionale antimafia (DNA).

3.5.1 L'attività investigativa della Direzione investigativa antimafia (DIA)

L'attività della Direzione investigativa antimafia è organizzata secondo una procedura consolidata che prevede:

- la gestione informatica delle segnalazioni pervenute dalla UIF, attraverso il programma GE.S.O.S che consente un'analisi accentrata delle segnalazioni.
- l'individuazione delle segnalazioni attinenti la criminalità organizzata e l'inoltro, in caso positivo, alla Direzione nazionale antimafia
- l'approfondimento investigativo delle segnalazioni anche con l'ausilio di archivi e banche dati.

Dallo screening preliminare sono emerse 273 segnalazioni per le quali si è ritenuta necessaria l'esecuzione di ulteriore approfondimento, finalizzato all'eventuale avvio di indagini di polizia giudiziaria o di procedimenti di carattere preventivo. Di queste:

- 49 segnalazioni non sono sfociate in attività di natura giudiziaria o comunque non sono state ritenute suscettibili di sviluppi connessi ai compiti della DIA e sono state rimesse al Nucleo speciale polizia valutaria della guardia di finanza
- 114 segnalazioni sono state inoltrate all'autorità giudiziaria in quanto collegate a procedimenti penali già in corso
- 7 segnalazioni sono state oggetto di analisi investigativa con esito positivo e hanno dato origine ad altrettanti procedimenti penali.
- 103 segnalazioni sono in corso di investigazione.

¹⁵ Nell'attuale normativa articolo 47 del decreto legislativo 231/2007.

¹⁶ Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8, commi 3 e 4, del decreto legislativo 231/2007

La maggior parte delle segnalazioni oggetto di investigazione proviene dalle regioni meridionali e insulari. Tale andamento è spiegabile con la presenza, in tale area territoriale, di organizzazioni criminali di tipo mafioso e fa ritenere particolarmente significativa la qualità intrinseca delle segnalazioni.

La tabella 6 contiene i dati disaggregati per regione, indicando per ciascuna di esse l'incidenza percentuale tra le segnalazioni pervenute e quelle trattenute.

Tab. 6 - Segnalazioni per regione

<i>REGIONE</i>	<i>Segnalazioni pervenute</i>	<i>Segnalazioni investigate</i>	<i>Incidenza percentuale</i>
LOMBARDIA	3363	57	1,70%
LAZIO	1761	25	1,42%
CAMPANIA	1035	39	3,77%
PIEMONTE	825	9	1,10%
VENETO	808	4	0,50%
EMILIA ROMAGNA	775	3	0,39%
TOSCANA	727	17	2,34%
SICILIA	478	35	7,32%
PUGLIA	467	49	10,50%
LIGURIA	258	2	0,77%
CALABRIA	257	25	9,72%
ABRUZZO	209	2	0,96%
FRIULI VENEZIA GIULIA	204	3	1,47%
MARCHE	183	/	0
SARDEGNA	116	/	0
UMBRIA	109	/	0
TRENTINO ALTO ADIGE	92	/	0
MOLISE	55	/	0
BASILICATA	42	3	7,14%
VALLE D'AOSTA	6	/	0
TOTALE	11770	273	2,32%

(fonte DIA)

Le 273 segnalazioni investigate nel 2007 sono riconducibili alle seguenti organizzazioni criminali di stampo mafioso (tabella 7):

Tab. 7 - Organizzazioni criminali di stampo mafioso	
	2007
mafia "cosa nostra"	49
camorra	60
ndrangheta	51
criminalità pugliese	48
altre organizzazioni italiane	59
criminalità cinese	3
criminalità russa	3
Totale	273

Nel 2007 l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette ha portato i seguenti risultati:

- tre proposte per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali con conseguenti provvedimenti di sequestro per un totale di 15,5 milioni di euro;
- sequestro preventivo di beni per un valore di 20 milioni di euro e di contanti per 500.000 euro nei confronti di un'organizzazione criminale di etnia cinese;
- sequestro preventivo di una polizza vita e di libretti di risparmio, per un valore di 150.000 euro nei confronti di un soggetto affiliato alla *camorra*, seguito da una proposta di misure di prevenzione personale e patrimoniale sfociata nel sequestro di beni per un valore di 150 milioni di euro;
- informativa all'autorità giudiziaria nei confronti di 51 persone per vari reati tra cui associazione a delinquere, aggravante mafiosa ed usura.;
- informativa all'autorità giudiziaria nei confronti di 20 persone per associazione mafiosa, usura, estorsione, infiltrazione negli appalti pubblici e riciclaggio con proposta di provvedimenti ablativi dei beni.

3.5.2 L'attività investigativa della Guardia di finanza.

Con la sua attività di polizia economica e finanziaria preposta alla prevenzione, alla ricerca e alla repressione delle violazioni in danno dei mercati finanziari e mobiliari, nonché al contrasto delle illecite movimentazioni di capitali, valute, titoli e mezzi di pagamento nazionali e esteri, la Guardia di finanza ha un

ruolo di primo piano nell'attività di prevenzione del sistema economico dall'illecito utilizzo per fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo,¹⁷ referente istituzionale dell'Unità di informazione finanziaria, delle autorità di vigilanza e degli intermediari.

Complessivamente, l'impegno dei Reparti del Corpo a contrasto del riciclaggio ha portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria di 912 persone, 158 delle quali tratte in arresto su ordinanza dell'Autorità giudiziaria, con sequestri patrimoniali di beni per 370 milioni di Euro (+ 150% rispetto al consuntivo del 2006).

Con riferimento all'attività di approfondimento delle attività sospette, il Nucleo polizia valutaria della Guardia di finanza, nel 2007, ha analizzato 12.997 segnalazioni (con un incremento del 25 per cento rispetto al 2006). Ha innanzitutto effettuato uno *screening preinvestigativo* delle singole segnalazioni, con una metodologia standardizzata di monitoraggio e di analisi criminale che è frutto dall'esperienza maturata negli anni. Tale attività ha portato all'archiviazione di 4347 segnalazioni (circa il 33 per cento delle segnalazioni trattate), mentre per le rimanenti 8650 si è proceduto all'approfondimento da parte del NSPV e dei Nuclei di polizia tributaria competenti per ogni provincia.

Tabella 8 – Segnalazioni di operazioni sospette 2005 – 2007

	2005	2006	2007
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	7.739	11.404	11.723
Segnalazioni archiviate dall'Ufficio Analisi del Nucleo Speciale Polizia Valutaria	2.116	3.621	4.347
Segnalazioni delegate nell'anno ¹⁸	6.766	7.460	6.786
Segnalazioni approfondite dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria e dai Nuclei PT	5.709	6.153	8.650
Totale segnalazioni evase	7.825	9.774	12.997

¹⁷ I decreti legislativi 109/2007 e 231/2007 hanno consolidato le competenze specialistiche della Guardia di finanza, assegnandole funzioni specifiche in materia di:

- sviluppo investigativo delle segnalazioni di operazione sospetta;
- ispezioni presso intermediari, professionisti e operatori non finanziari per la verifica del rispetto degli obblighi antiriciclaggio e antiterrorismo;
- attuazione delle sanzioni a carico di paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale;
- congelamento dei fondi e delle risorse economiche per finalità di terrorismo;
- accertamenti su richiesta del Comitato di sicurezza finanziaria.

¹⁸ Si tratta delle segnalazioni di operazioni sospette ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti al termine dell'analisi preinvestigativa, e pertanto delegate con gli speciali poteri di polizia valutaria dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria ai Gruppi di Sezioni dipendenti ed ai Nuclei di polizia tributaria competenti per ogni provincia.

Gli accertamenti eseguiti hanno fatto emergere (tabella 9):

- 31 casi di riciclaggio e reimpiego di capitali con la denuncia di 76 persone (dato in crescita rispetto all'analogo dato del 2006)
- 1413 violazioni amministrative alla legge 197/1991, di cui 1290 casi riconducibili al trasferimento di oltre 319 milioni di euro di denaro contante o di libretti deposito o titoli al portatore per importi superiori al limite di legge avvenuti senza il tramite degli intermediari abilitati, con un incremento di quasi il 40 per cento rispetto al 2006;
- 480 fattispecie penali alla normativa antiriciclaggio.

Tab. 9 - ACCERTAMENTI ESEGUITI	2007
<i>Casi di riciclaggio e reimpiego di capitali :</i>	31
1) <i>soggetti denunciati</i>	76
2) <i>riciclaggio accertato (in milioni di euro)</i>	7
<i>Casi di usura:</i>	11
1) <i>soggetti denunciati</i>	12
2) <i>valori (in milioni di euro)</i>	0,2
<i>Casi di abusivismo finanziario:</i>	86
1) <i>soggetti denunciati</i>	54
2) <i>valori (in milioni di euro)</i>	9,1
<i>Altre violazioni al Codice Penale</i>	98
<i>Violazioni amministrative alla normativa antiriciclaggio</i>	1.413
<i>Violazioni penali alla normativa antiriciclaggio di cui:</i>	480
1) <i>casi di operazioni non registrate e/o di clienti non identificati (art. 2 c. 1, L. 197/91)</i>	411
2) <i>casi di omessa istituzione dell'archivio unico informatico e/o registro cartaceo (artt. 2, c.1, p.5 e 5, c.4 L. 197/91)</i>	21
3) <i>altre violazioni penali</i>	48

Le segnalazioni anomale più rilevanti, ai fini dell'individuazione di fattispecie ricollegabili al riciclaggio, sono state effettuate dalle banche e dagli intermediari finanziari: di queste, 1460 segnalazioni sono state acquisite dall'Autorità Giudiziaria o sono confluite in procedimenti penali esistenti, 764 hanno fatto emergere violazioni amministrative o penali alla legge antiriciclaggio. L'approfondimento di 70 segnalazioni ha confermato i sospetti degli istituti di credito e/o di altri intermediari finanziari su fatti di riciclaggio.

A seguito degli accertamenti eseguiti sulle segnalazioni investigate, sono state effettuate alcune indagini particolarmente interessanti che hanno portato alla luce:

- nei confronti del gruppo societario di un noto immobiliare romano, indizi di responsabilità per associazione per delinquere, truffa, riciclaggio, false comunicazioni sociali, bancarotta fraudolenta ed abuso d'informazioni privilegiate nei confronti di 10 persone, di cui 8 tratte in arresto, con sequestri patrimoniali di beni, titoli e disponibilità finanziarie per 128 milioni di euro;
- nell'ambito dell'operazione "*Coffee break*", che ha interessato diverse località del centro Italia, l'esistenza di un'organizzazione criminale che rilasciava prestiti a tassi usurari ad imprese e soggetti in difficoltà economiche, per complessivi 16 milioni di euro, riciclando i proventi di tali attività in due società immobiliari;
- un'associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta ed al riciclaggio, per il tramite di società finanziarie di Reggio Calabria iscritte nell'elenco ex art. 106 del T.U.B. ed utilizzate per il rilascio di polizze fideiussorie ad enti pubblici e privati; tali società finanziarie venivano progressivamente svuotate del patrimonio e poste in liquidazione, mentre i premi riscossi venivano riciclati sui conti dei gestori in Italia ed in Svizzera;
- a seguito dell'operazione "*Eight wonder*", una rete di società "*cartiere*" e prestanome utilizzati da un consulente fiscale milanese per architettare un giro di fatture per operazioni inesistenti in Italia ed all'estero per 1,5 miliardi di euro, ricorrendo anche a triangolazioni con Paesi a fiscalità privilegiata;
- un caso di riciclaggio di capitali illeciti in attività alberghiere della provincia di Udine, posto in essere in danno di un imprenditore in crisi di liquidità finanziaria, caso che è stato agevolato dal mancato rispetto della normativa di prevenzione da parte di alcuni funzionari bancari.

3.6 Le segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento al terrorismo

Il decreto 109/2007 ha esplicitato l'obbligo di segnalazione alla UIF¹⁹ delle operazioni e dei rapporti che, in base alle informazioni disponibili, possano essere riconducibili ad attività di finanziamento del terrorismo. L'obbligo era stato già introdotto nel sistema normativo italiano dal decreto legge n. 369 del 2001,

¹⁹ Articolo 8 del decreto legislativo 109/2007. Tale obbligo è ribadito nell'articolo 41 del decreto legislativo 231/2007.

convertito nella legge n. 431 del 2001, laddove il legislatore aveva esteso al finanziamento del terrorismo le competenze che l'Ufficio italiano dei cambi ed il Nucleo speciale di polizia valutaria già svolgevano in materia di lotta al riciclaggio di denaro.

Nel 2007 è diminuito il flusso di segnalazioni di operazioni sospette trasmesse alla UIC, sulla base delle varie liste di soggetti sospettati di essere coinvolti in attività di terrorismo internazionale. Sono state ricevute 334 segnalazioni, dato inferiore alla media (circa 500) registrata negli anni precedenti.

Le operazioni sospette di finanziamento del terrorismo hanno delle caratteristiche diverse rispetto alle sospette di riciclaggio, quali ad esempio l'origine dei fondi (spesso - ma non sempre - lecita, mentre è illecita la destinazione), l'ammontare (anche operazioni di piccolo importo). Conseguentemente, si tratta di operazioni spesso difficili da individuare e per le quali assumono rilievo le indicazioni provenienti dall'UIF, ora sulla base di categorie di operazioni più a rischio, anche alla luce di quanto prescritto negli standard internazionali del GAFI, ora sulla base di nominativi sensibili. Si tratta di individui o entità inseriti di *partners* internazionali, ovvero di soggetti in corso di designazione trasmessi dalla UIF agli intermediari, su indicazione del Comitato di sicurezza finanziaria.

Nella tabella 10 è indicata la distribuzione delle segnalazioni tra le varie classi di intermediari

Tab. 10 - Ripartizione delle SOS di terrorismo per le diverse categorie di soggetti segnalanti (valori percentuali)							
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Banche	77,4	64,4	68,4	66,6	74,1	81,0	76,9
Intermediari finanziari (artt.106 e 107TUB)	9,2	13,2	14,0	7,5	12,1	7,0	11,7
Imprese ed enti assicurativi	12,1	18,5	7,8	22,8	2,1	2,3	3,3
Poste Italiane spa.	1,3	2,6	8,7	3,1	11,3	9,7	7,5
Altri	0,0	1,3	0,9	0,0	0,4	0,0	0,6
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100

(fonte UIC)

Dalla tabella si rileva un aumento, rispetto al dato del 2006, delle segnalazioni provenienti da intermediari finanziari iscritti ex articoli 106 e 107 TUB e, tra questi, un aumento delle segnalazioni effettuate dai *money transfer*.

4. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

4.1 Le responsabilità di vigilanza

Il sistema di vigilanza e controllo è stato ampiamente modificato dal decreto legislativo 231/2007 che ha individuato con più precisione le autorità responsabili della vigilanza sulle diverse categorie, oggi tenute agli adempimenti antiriciclaggio, e ne ha definito i poteri.

In proposito, è previsto che le Autorità di vigilanza verifichino l'osservanza degli obblighi di legge in materia di antiriciclaggio e di lotta al finanziamento del terrorismo e assicurino che i soggetti vigilati mantengano livelli di integrità adeguati.

Fino al 22 aprile 2006 l'attività di monitoraggio, diretta a prevenire i fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ha riguardato il solo sistema finanziario. Infatti, la normativa antiriciclaggio in vigore imponeva solo agli intermediari (enti creditizi e finanziari) una serie di adempimenti finalizzati a far emergere flussi finanziari anomali e a consentire il tempestivo intervento delle autorità competenti.²⁰ Successivamente al 22 aprile 2006, l'attività di monitoraggio ha riguardato anche gli altri soggetti obbligati.

La verifica dell'osservanza degli obblighi di identificazione, di registrazione e di segnalazione delle operazioni sospette costituisce uno degli aspetti più significativi dell'attività di vigilanza che, nel regime previgente al decreto legislativo 231/2007, era affidata all'UIC, d'intesa con le Autorità di vigilanza di settore, nonché in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico e il Nucleo speciale polizia valutaria. (NSPV).²¹

²⁰ Con l'entrata in vigore dei DD.MM 141 e 143 del 2006 gli obblighi sono stati estesi ai professionisti e agli operatori non finanziari.

²¹ In dettaglio, in base alle disposizioni della l. 197/91, alle citate autorità erano attribuite le seguenti competenze:

- l'UIC con una competenza di carattere generale in materia di antiriciclaggio e di lotta contro il finanziamento del terrorismo estesa all'intero comparto degli intermediari abilitati, con possibilità di intervento, in via surrogatoria, nei settori di cui sopra.
- la Banca d'Italia ha verificato l'osservanza delle norme in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo nel quadro dei compiti di vigilanza prudenziale ad essa attribuiti nel settore creditizio e finanziario;
- la Consob, con responsabilità di vigilanza nel settore dei servizi di investimento;
- l'Isvap con funzioni di controllo nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione nonché di tutti gli altri soggetti sottoposti alla disciplina delle assicurazioni private, compresi gli agenti e i mediatori di assicurazione;
- il Ministero dello sviluppo economico con attribuzioni di vigilanza nei confronti delle società fiduciarie autorizzate ex legge 1966/39;
- il NSPV della Guardia di finanza con la competenza sul controllo dell'osservanza delle disposizioni antiriciclaggio e contro il finanziamento del terrorismo nei confronti di alcuni intermediari e, dal 22 aprile 2006, di altri soggetti. [Le rispettive attribuzioni andrebbero meglio chiarite]

Le verifiche, in particolare, sono volte a riscontrare l'osservanza degli obblighi in materia di identificazione della clientela e di registrazione delle operazioni nell'archivio unico informatico attraverso opportune campionature dell'operatività tipica dei soggetti obbligati. Costituiscono oggetto di esame, inoltre, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi organizzativi adottati dal soggetto sottoposto a vigilanza, delle procedure automatizzate di rilevazione, del controllo interno e dell'addestramento dei dipendenti.

Sono, altresì, oggetto di verifica le procedure per l'individuazione e la valutazione delle operazioni che presentano profili di anomalia, suscettibili di approfondimento, nonché dei presidi predisposti dai soggetti obbligati, per adempiere le misure emanate per contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale.

4.1.1 Gli interventi ispettivi.

I controlli effettuati nello svolgimento dell'attività di vigilanza da parte delle diverse autorità, risultano così ripartiti:

- l'UIC ha effettuato interventi ispettivi in 20 intermediari bancari e 16 intermediari non bancari (3 società fiduciarie "statiche", 4 società di intermediazione mobiliare (SIM), 1 società di gestione del risparmio (SGR), 7 compagnie assicurative e un cambiavalute abilitato a operare in contanti con sede a Campione d'Italia)
- la Banca d'Italia ha condotto 178 verifiche ispettive che hanno riguardato 144 banche, 6 società di intermediazione mobiliare, 16 società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB e 12 società di gestione del risparmio;
- l'Isvap ha svolto accertamenti ispettivi presso 8 direzioni generali di società assicuratrici operanti nei rami vita e danni nonché presso 11 intermediari assicurativi di due società di assicurazione verificate;
- la Consob nel corso dei 2007 ha svolto 12 verifiche ispettive di cui 4 nei confronti di banche, 5 nei confronti di società di intermediazione mobiliare (SIM) e 3 nei confronti di società di gestione del risparmio (SGR);
- la Guardia di finanza ha condotto direttamente 341 ispezioni antiriciclaggio e 1225 ispezioni finalizzate al contrasto del finanziamento del terrorismo.

4.1.2 Gli esiti delle verifiche ispettive.

L'azione di vigilanza sugli intermediari creditizi e finanziari ha evidenziato un sostanziale rispetto degli adempimenti indicati dalla normativa primaria e secondaria e un'attenzione del sistema creditizio e finanziario alle problematiche della lotta al riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Nel settore degli intermediari non bancari sono stati rilevati alcuni ambiti di criticità, in particolare sotto l'aspetto della conoscenza del cliente, impegno spesso apertamente delegato alla collegata banca in quanto propositiva del rapporto, ovvero trascurato nei casi di reti di vendita a distanza. Tale ambito di criticità distoglie palesemente il soggetto obbligato dal cd. approccio basato sul rischio, con evidente distacco da quella responsabilità di valutazione complessiva del cliente che il decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 ha reso ancor più essenziale.

L'*Ufficio italiano dei cambi* ha effettuato 7 segnalazioni all'Autorità giudiziaria per omesse registrazioni di rapporti ed operazioni negli archivi unici informatici aziendali; ha elevato 13 processi verbali di accertamento per omesse segnalazioni di operazioni sospette e 12 processi verbali di accertamento per omessa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze di irregolarità in tema di circolazione di assegni.

L'*Isvap* ha, inoltre, evidenziato che, a fronte di un generale livello di affidabilità delle procedure utilizzate dalle Direzioni generali di società assicuratrici, è stato riscontrato un ritardo pressoché generalizzato nella trasmissione dei dati da parte della rete distributiva e un non corretto utilizzo degli applicativi informatici.

Sono stati, inoltre, rilevati dai vari organi di vigilanza:

- casi di inadempienza, riguardanti soprattutto errate o incomplete registrazioni delle causali delle transazioni, perlopiù attribuibili a disfunzioni procedurali
- carenze nelle procedure organizzative e di controllo interno degli intermediari soggetti a vigilanza, nonché disfunzioni nell'applicazione delle procedure informatiche, soprattutto in relazione agli obblighi di registrazione nell'archivio unico informatico di operazioni (anche a causa della tendenza a esternalizzare tale attività).
- carenze riguardanti la formazione e la sensibilizzazione del personale non sempre svolta con la necessaria sistematicità e continuità, con riflessi negativi

sulla corretta applicazione degli adempimenti inerenti l'identificazione della clientela e la rilevazione delle operazioni anomale;

- casi di insufficiente consapevolezza, da parte del personale, dell'importanza della collaborazione attiva, dovuta talvolta alla non piena comprensione dei rischi operativi, economici e reputazionali connessi a un eventuale coinvolgimento dell'intermediario in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale.

Quanto alle segnalazioni di operazioni sospette, è stato rilevato che i soggetti obbligati tendono a concentrare la loro attenzione sull'esame delle singole transazioni/operazioni, in particolare alle operazioni in contanti, effettuando analisi insufficienti nei confronti di operatività più complesse poste in essere dal cliente.

La Consob ha effettuato 4 verifiche ispettive nei confronti di SIM che hanno comportato specifici accertamenti in materia di antiriciclaggio, secondo quanto stabilito dal protocollo d'intesa tra la Consob e l'U.I.C.

4.1.3 Gli esiti delle verifiche ispettive della Guardia di finanza

Nel 2007, la Guardia di finanza ha svolto 341 ispezioni antiriciclaggio, con un incremento del numero dei controlli del 13,5 per cento rispetto al 2006.²²

I risultati conseguiti sono indicati nella tabella 11:

Tab. 11 - VERIFICHE ISPETTIVE GDF	
	2007
Ispezioni antiriciclaggio	341
- Violazioni amministrative	47
- Violazioni penali	362
Denunciati	618
Verbalizzati	76

(fonte GDF)²³

La maggior parte degli interventi ispettivi ha riguardato la categoria degli agenti in attività finanziaria e degli intermediari finanziari, in quanto tali categorie risultano connotate dal più alto indice di rischio di irregolarità, nonché anche altri soggetti destinatari della normativa (tabella 12).

²² Nel 2007, le attività ispettive sono state sviluppate dal Nucleo speciale di polizia valutarie sia direttamente sia delegando i Nuclei di polizia tributaria competenti per ogni provincia.

²³ Il dato relativo alle violazioni penali (tabella 11), si riferisce principalmente a omessa identificazione, omessa istituzione AUI e abusivo esercizio di attività finanziaria.